

La vicenda e il dibattito



Vincent Lambert, 38 anni, è in stato vegetativo da sette anni a seguito di un gravissimo incidente in moto. Da allora viene idratato e alimentato artificialmente dalle macchine

In Europa è l'Olanda il primo Paese ad aver legalizzato l'eutanasia (nel 2002). Ad oggi si è aggiunto solo il Belgio. In Svizzera, Germania e Belgio è legale il suicidio assistito.

L'eutanasia è «attiva» quando il decesso è provocato tramite la somministrazione di farmaci che inducono la morte, mentre è «passiva» quando provocata dall'interruzione di un trattamento medico necessario alla sopravvivenza. L'eutanasia passiva è legale in Francia, Gran Bretagna, Spagna, Slovenia, Austria, Grecia e Ungheria

“Stop all'alimentazione” Per la Corte europea ora Vincent può morire

Il 38enne francese è in stato vegetativo da sette anni. I medici potranno porre fine all'idratazione artificiale

PAOLO LEVI
PARIGI

C'è chi grida allo «scandalo». Chi plaude a un «grande passo avanti per l'umanità»: dopo tre anni di battaglie giudiziarie e una famiglia in frantumi, la Corte europea dei diritti umani si è pronunciata per l'interruzione del trattamento terapeutico che tiene in vita Vincent Lambert, il tetraplegico francese di 38 anni, da sette in stato vegetativo dopo un incidente in moto. Nella sua prima sentenza in materia - destinata, secondo gli esperti, a fare giurisprudenza tra i 47 Stati membri del Consiglio d'Europa - Strasburgo conferma così il pronunciamento del Consiglio di Stato di Parigi che un anno fa autorizzò i medici a porre fine all'alimentazione e all'idratazione artificiale di Vincent.

La rabbia della mamma

Il caso - che richiama alla memoria quello di Eluana Englaro - era stato portato davanti alla massima giurisdizione europea dai genitori dell'ex infermiere in coma irreversibile, nel tentativo di scongiurarne la morte. «È uno scandalo, condannano mio figlio, ma ci batteremo per rimanere al suo fianco», dice la madre Viviane, cattolica, piantonata da radio e tv davanti alla Corte. Insieme a Pierre, il marito, l'energica signora si batte da anni contro quella che denuncia come un'eutanasia mascherata. Per lei, Vincent è disabile e non in fin di vita. Mentre la moglie Rachel, sostenuta da sei fratelli e sorelle e dai medici che lo hanno avuto in cura dal 2008, ritengono che lo si debba lasciare andare. Per questi ultimi non esistono più speranze di guarigione: Vincent soffre di lesioni cerebrali «irreversibili» e non comunica con l'esterno. «Non c'è nessun sollievo, nessuna gioia da esprimere, ci piacerebbe solo che venisse esaudita la sua volontà»: il sobrio commento di Rachel, dopo il via libera dei giudici, 12 sui 17 della Corte.

Prima dell'incidente, Vincent manifestò infatti il desiderio di non essere mantenuto artificialmente in vita. All'epoca, a pronunciarsi per lo stop ai trattamenti, fu Eric Kariger, capo dell'unità per le cure palliative del-

l'ospedale di Reims. «La sentenza di Strasburgo - ha osservato - è un piccolo passo nell'accompagnamento di Vincent verso il fine vita, ma forse un grande passo per l'umanità». Per la Corte la decisione è in linea con la legge francese del 2005 contro l'accanimento terapeutico.

La nuova legge di Hollande

«Spingersi oltre sarebbe accanimento giuridico, così si rischia di protrarre il dolore di tutti», ha avvertito il deputato neogollista,

autore, tra l'altro, della nuova legge sul fine vita voluta da Hollande e approvata a marzo dall'Assemblée Nationale. Un testo che pur escludendo l'eutanasia prevede una sedazione «profonda, continua» e irreversibile per i malati terminali. Ma il legale dei genitori non demorde. Dopo tutto, benché inappellabile, la sentenza della Corte europea non chiede «in alcun modo» di staccare la spina. Di qui l'appello all'ospedale di Reims a rivedere la decisione di Eric Kariger.



Attivisti in piazza a Parigi a favore dell'eutanasia

È uno scandalo, sono triste, ma ci batteremo ancora, non lasceremo che lo uccidano

Viviane Lambert
Madre di Vincent

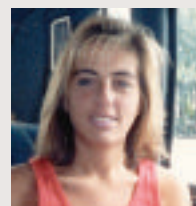


Non c'è nessun sollievo o gioia da esprimere vorrei solo fosse esaudita la sua volontà

Rachel Lambert
Moglie di Vincent



I casi che hanno fatto discutere



Terri Schiavo
La statunitense rimase in stato vegetativo dal 1990 al 2005 quando venne sospesa l'alimentazione forzata



Eluana Englaro
La ragazza di Lecco subì un incidente stradale nel 1992; in stato vegetativo persistente fino alla morte, nel 2009



Piergiorgio Welby
Nel 2006 ha chiesto che fosse staccato il respiratore che lo teneva in vita. Lo ha aiutato l'anestesista